



Unione Sindacale di Base

Per un NO sociale al referendum contro il governo. Il 14 marzo manifestazione nazionale a Roma



Nazionale, 12/02/2026

Il referendum del 22/23 marzo sulla controriforma costituzionale sulla giustizia varata dal governo Meloni è diventato una sfida politica e democratica a tutto campo.

A tale scopo intendiamo dare vita ad un “Comitato nazionale per il NO sociale” nella scadenza referendaria.

Siamo quelli che hanno animato le piazze di questi mesi per la Palestina; siamo i portuali che hanno invocato e praticato il “Blochiamo tutto” dando voce all’indignazione di milioni di persone contro il genocidio e la complicità del nostro governo; siamo i Vigili del Fuoco criminalizzati per essersi schierati per la pace; siamo le studentesse, gli studenti e gli insegnanti che hanno democratizzato le scuole e le università opponendosi alla restaurazione reazionaria, siamo le lavoratrici e i lavoratori che hanno detto “Abbassate le armi e alzate i salari”, siamo la gente dei quartieri che difende quotidianamente gli interessi popolari.

Ci sentiamo impegnati in prima persona in un referendum che deve sbarrare la strada ad un governo autoritario, antidemocratico e antipopolare.

Sconfiggere il governo diventa un obiettivo da praticare e far crescere in ogni ambito sociale, politico, culturale del paese.

Questo governo ha chiarito in più occasione di essere espressione degli interessi

neocorporativi e di classe di imprenditori, affaristi, faccendieri, ceti sociali ad alto reddito.

Per far ingoiare al resto della società le disuguaglianze sociali e l'insopportabile concentrazione delle ricchezze, l'aumento delle spese militari e della logica di guerra, il controllo sui mass media e sulle possibilità di espressione politica, il governo Meloni sta instaurando lo stato di polizia e la criminalizzazione di chi manifesta per le strade non avendo a disposizione altri strumenti di espressione democratica.

Con l'intimidazione e la paura vogliono ricacciare tutte e tutti dentro casa, in silenzio e subalterni.

Al contrario tutte le esigenze sociali sul piano dei salari e degli interessi dei lavoratori, del diritto all'abitare, delle libertà politiche, devono poter convergere in questa battaglia referendaria, dando contenuti più completi e avanzati ad uno scontro che non riguarda più solo i rapporti di subalternità tra magistratura ed esecutivo.

Costruiamo dunque il Comitato per il NO Sociale, avviamo una capillare campagna di informazione, denuncia, organizzazione in tutti i territori.

Intendiamo mettere in campo i nostri tre NO in questa scadenza referendaria:

- Il NO alle controriforme istituzionali che stanno portando praticamente alla decostituzionalizzazione della vita politica e democratica del paese, così come è un no allo stato di polizia voluto dal governo che vuole spazzare via le libertà di manifestazione ed espressione e accanirsi ulteriormente contro gli immigrati;
- Il NO alla guerra sociale del governo contro i poveri, i salari dei lavoratori, i senza casa, le esigenze popolari;
- Il NO all'economia di guerra e al militarismo, alla complicità con Israele sul quale il governo intende trascinarci per nascondere disuguaglianze sociali ormai crescenti e insopportabili:

Costruiamo una grande manifestazione popolare e nazionale a Roma per sabato 14 marzo, contro il governo delle disuguaglianze sociali, della guerra e dell'autoritarismo. Per una battaglia di libertà ed emancipazione collettiva.

Al referendum votiamo NO, mandiamo a casa il governo!

Comitato per il No Sociale:

Potere al Popolo

Unione Sindacale di Base

Contropiano

Movimento per il diritto all'abitare

Collettivo autonomo lavoratori portuali – CALP

Cambiare Rotta

Collettivi Autorganizzati Universitari – CAU

OSA

Ex – OPG

Donne contro la guerra e il genocidio

Ecoresistenze

Ecologia Politica Network Napoli

No Ponte Calabria

Rete dei comunisti

Manda l'adesione a nosociale2026@gmail.com